Giovedì 15 Aprile 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 90.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Sono poi tanto paurosi?

A Montecitorio, da oggi al 4 maggio, non si faranno udire le dispute dei Rappresentanti della Nazione. Preso possesso del seggio, tutti sono andati a casa per le vacanze pasquali.

Noi, però, li abbiamo veduti questi Onorevoli nuovi o rifatti, e sappiamo come taluni si dicano Radicali legalitarii, altri repubblicani ed altri socialisti. Anzi sembra che appena insediati, abbiano voluto, con un po' di chiasso, far nota la loro presenza, e dare un saggio di certi umori bisbetici, quasi a rallegrarsi vicendevolmente pel cresciuto numero e per i comuni propositi nell'assemblea.

Il più impaziente fra tutti, e per compensarsi del lungo silenzio, cantò l'*antifona* Matteo Renato Imbriani, ed in ogni seduta fu l'anima delle discussioni. Ma oltre l'on. Cavallotti (che al confronto di Imbriani appare molto raddrizzato nei concetti e correttissimo nel linguaggio) si udirono altri dei tre gruppi che (per non ingenerare confusione) seguiteremo a chiamare di Sinistra estrema; si udirono, cioè Bovio, Andrea Costa, Fratti, i due ultimi oratori dei Socialisti e de' sedicenti Repubblicani. Ebbene? Dopo averli uditi, e ben considerati fra la stragrande Maggioranza fida alle istituzioni, ci siamo fatti questa domanda: « *Sono poi tanto paurosi?* »

Certo che noi, di repubblica non vogliamo saperne; certo che del socialismo teorico non ignoriamo i gravi problemi; ed insieme gli errori e i pericoli; certo che ne' Radicali legalitarii riconosciamo i successori di quel gruppo che altre volte in Parlamento funzionava come pungolo allo sviluppo delle pubbliche libertà.

Ma, benchè con l'appellativo di Radicali democratici, di Socialisti, di Repubblicani, nella nuova Camera abbiamo oltre settantacinque Deputati, non ci sarà da temerne le audacie, qualora gli altri, e sono più di quattrocento, non vorranno scindersi, almeno nelle votazioni solenni, in cui fosse quistione di principj. Poichè, pel resto, riteniamo che eziandio i Deputati dei tre gruppi dell'Estrema sapranno obbiettivamente considerare gli schemi di Legge proposti dal Governo.

Quindi, alle apprensioni del primo momento, quando seppesi che pei recenti Comizj erano aumentati que' gruppi, è successa ora fiducia che a Montecitorio la Maggioranza, schiettamente costituzionale, saprà infrenare le loro esorbitanze. Anzi, per il cresciuto numero degli avversarii, questa Maggioranza sarà ognora vigile ed attenta, e, rinunciando a screzi o a puntigli personali, si addimostrerà forte ne' momenti decisivi. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 14. — Presiede FARINI

Il Senato tenne seduta di mezz'ora. E deliberò di tener seduta domani per discutere il progetto, « per riparare ai danni cagionati alle opere idrauliche di seconda categoria delle ultime piene » del quale la Commissione di Finanza non potè per oggi dar pronta la relazione.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14 — Pres. ZANARDELLI

Commemorasi il deputato di Novara, avv. Carotti, morto in Roma.

Discutesi l'interpellanza sulla crisi agrumaria in Sicilia.

Parlano parecchi oratori, chi invocando un provvedimento, chi l'altro; e ad essi rispondono i ministri dell'agricoltura, delle finanze e dei lavori pubblici, dando promesse ed affidamenti tali che una mozione già presentata, venne poi ritirata.

DA VENEZIA.

Esposizione Internazionale d'Arte.

(Nostra Corrispondenza)

14 aprile,

(*G. D.*) *L'apertura dell'Esposizione, è stata fissata pel giorno 28 corr.*, — Gli abbonamenti sono come segue:

Abbonamento ordinario L. 10 per persona, e abbonamento ridotto. Ogni famiglia che abbia acquistato due biglietti di abbonamento ordinario, pagherà ogni abbonamento successivo al prezzo di L. 5.

Sono arrivate, col piroscafo « *Sulley* » le opere giapponesi provenienti da *Yokohama*. Esse consistono in quadri, disegni, arazzi, lavori in avorio, in argento e bronzo.

La collezione è stata inviata dalle Società degli artisti di Tokio, della quale è già giunto per rappresentarla lo scultore sig. Moriyoshi Naganuma.

Il giorno 29 corr. avrà luogo il varo della corazzata « Saint - Bon »

Per ottenere che tutto sia pronto per quel giorno, si aumentarono gli operai; le domande di biglietti ascendono già a quindici mila!

SAGGI MORALI.

I conti fatti agli altri.

Siccome gli altri sogliono fare i conti a noi, noi avressimo il diritto di farli a loro; ma, sia nell'uno che nell'altro caso, quanto mai questi conti il più delle volte risultano sbagliati!

Nella vita comune, in forza di codesta mania di tagliare i panni addosso agli altri, le nostre previsioni vengono smentite dai fatti, in quanto vediamo precipitare nella miseria un individuo od una famiglia da noi creduti al sicuro da qualunque ingiuria della sorte, e vediamo sussistere nella primitiva agiatezza coloro che da gran tempo noi credevamo sull'orlo dell'abisso.

Si pretende che l'aritmetica sia la più scabra ed antigeniale delle nostre mentali occupazioni. Eppure non è così. Una addizione che risponde a' suoi coefficienti; una sottrazione, una moltiplica, una divisione, che, fattane la prova, risultano esatte; partite diverse le cui somme finali si quadrano perfettamente; tutto ciò è per quelli che conteggiano di grande soddisfazione.

Non parliamo poi delle più elevate operazioni di matematica, della soluzione di ardui problemi dell'algebra, del calcolo differenziale o sublime che sia. L'*eureka* di Archimede impazzito di gioia per avere scoperto il modo di conoscere il peso specifico dei corpi ponderabili, è lì per provarlo.

Relativamente poi a que' conti che si fanno agli altri, si conosce ancor meglio che l'aritmetica per noi, tutt'altro che incresciosa, è divertente; tanto è vero che se tale non fosse, la si smetterebbe.

Ma il guaio sta in questo: che mentre i conteggi fatti sulla carta, se inesatti, sono passibili di correzione, quelli che si fanno sul dosso altrui non ammettono rettifica, e perciò si mantengono errati, con pregiudizio di quella buona morale che insegna a non fare agli altri quello che non si vorrebbe a noi fosse fatto.

Essendo adunque i conti che da noi scambievolmente si fanno, in gran parte fallaci, ciò costituisce un male, sia che tali calcoli si facciano in senso ottimista, o pessimista.

Quando si fanno i conti ad una persona nel senso di reputarla facoltosa più di quanto lo sia, è facile sdrucciolare da un semplice ed innocuo giudizio sulla sua condizione, alla maldicenza; dacchè, nel mentre la si vorrebbe generosa e benefica in proporzione della supposta sua ricchezza, e non vedendone l'effetto, siamo pronti a convertire la sua reale impotenza in cattiva volontà, e quindi ad incolparla di un male che per il fatto, da parte sua, non sussiste.

Quando invece questi calcoli si fanno ad un individuo creduto pressochè miserabile e che in verità non è tale, il suo modo di vivere e di vestire, le spese che fa, i passatempi che gode, offrono oggetto a maligni commenti; e si dice perfino ch'egli, nulla avendo del proprio, per mantenersi con quella certa larghezza che gli vediamo, dev'essere costretto a far debiti con certezza di non soddisfarli, a commettere frodi ed inganni, ed altre malvagie azioni.

Il conto sbagliato per il quale ignoriamo la vera situazione economica di un individuo da noi in tal modo preso di mira, può nel nostro e nell'altrui concetto trasformarlo da galantuomo in birbante.

I conti che siamo soliti a fare agli altri, facciamoli per uso nostro; ed in tal modo eviteremo deplorevoli errori; dappoichè l'aritmetica è scienza positiva allora soltanto che viene adoperata da chi è a piena conoscenza de' propri affari.

F. B.

COSE D'ARTE.

Che Venezia artistica sia stata spogliata per opera degli speculatori, l'on. Molmenti, come scrive *La Gazzetta degli artisti* N.o 24, lo documentò nella memoria letta di recente all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Però, pur troppo egual sorte toccò ad ogni altra città d'Italia, nè furono risparmiate le sue borgate e ville.

Più da un fascio di luce divergono i raggi e maggior splendore ne esce.

Quindi il rimpianto serbar si dovrebbe per buon numero di monumenti, preziose pitture ed interessanti cose d'arte, le quali per trascuraggine sono perite, dolersi nel veder tant'altre abbandonate, prive d'ogni necessario presidio, avviate incontro a totale deperimento.

Il pensiero che gli oggetti esportati arricchiscano Gallerie o Musei pubblici o particolari ove rimangono conservati all'arte ed apprezzati ben assai più di quanto lo furono fra noi, mi consola, e gioisco perchè i nomi dei loro autori fanno indubbiamente emergere ovunque la splendidezza delle arti italiane.

Perchè nasconderlo? Quando a migliaia e migliaia, per sfamarsi, i nostri connazionali sono costretti ad emigrare nelle più lontane regioni, e sulle nostre terre, industrie, case e generi di prima necessità gravano massimi balzelli e, di ciò ad onta, il pareggio non interviene; come si può sperare che il Governo proveder possa alla buona conservazione dei monumenti per ogni dove sulla nostra terra sparsi, nonchè ai previdenti presidii delle infinite opere d'arte di cui abbonda ed è ricco il nostro paese?

Anche le Gallerie nazionali, ancorchè mediante le tasse d'ingresso potrebbero vantare una rilevante dotazione e risplendono per invidiate opere, scadono al confronto dei delicati e razionali provvedimenti che abbondano all'Estero a tutela di simili preziose raccolte.

In fine dirò che colui il quale ama sinceramente l'arte per l'arte, preferirà pur sempre saperne gli egregi prodotti fuori della propria casa bene conservati, al lasciarli in essa deperire.

e. o. s.

Alais, 14. Lo sciopero dei minatori della Grandcombe si estende agli operai delle vicine miniere e ferriere. Le truppe custodiscono i pozzi delle miniere. Nessun incidente.

Friulani processati

per partecipazione alla lotta elettorale.

Trieste, 14 aprile.

Vennero ieri processati dinanzi al nostro Tribunale alcuni accusati di *delitto elettorale*. Di questi, tre erano della vostra provincia, epperciò vi riassumo quanto li risguarda.

La mattina dell'8 marzo, nella sezione di via Donadoni si presentava il facchino Luigi Tomasin, d'anni 20, da Vivaro (Distretto di Pordenone) per votare a nome dell'elettore Pietro Ziberna. Il Tomasin, interrogato, risponde che quella mattina, mentre passava nei pressi del Ponte della Fabbra, fu fermato da uno sconosciuto, il quale gli offrì una corona, perchè andasse a votare per conto suo, essendo egli impedito. Il Tomasin si recò alla sezione, ma appena giunto fu interrogato dal cancellista di polizia Adovatz, ed egli rispose dicendo senza ambagi il suo nome, dimostrando così di essere stato in buona fede.

Domenico Bonazza, detto *Violon*, o « Menigo furlan », d'anni 54, da Sacile, professore di contrabasso e fabbricatore di istrumenti, narra che, trovandosi, verso le 2 e mezzo del giorno 8 marzo nel caffè Vascotto, un tale ch'egli conosce soltanto di vista, gli si avvicinò e gli disse: « Oh, caro violon, no la va a votar? » — « No go voto mi, avrebbe risposto l'interpellato — son citadin italian. » — « Ben, — gli sarebbe stato detto di rimando — ma la pol andar a votar per un altro; ghe xe tanti che i xe impedidi de andar!... » — Il Bonazza si lasciò persuadere e si recò in via Donadoni. Ma mentre saliva le scale della sezione, fu arrestato. Entrambi furono condannati a dieci giorni di arresto.

Osvaldo Iob, d'anni 24, da Spilimbergo, incensurato, nella stessa mattina dell'otto marzo si recò a votare per conto di altro elettore nella sezione di via Kandler. Ritornava qualche ora più tardi per votare nuovamente... e questa volta fu arrestato. Fu condannato a tre settimane di arresto.

—

Domestica disoccupata. — Certa Maria B. ventenne, da Casarsa, domestica disoccupata e... vagabonda, trovasi da jeri in carcere, appunto per vagabondaggio.

In difesa dei cittadini italiani residenti a Trieste.

Le condanne pronunciate dal Tribunale di Trieste contro quei nostri comprovinciali, di cui si parla qui sopra, parvero al *Mattino* lodevoli per mitezza, sopratutto perchè non venne contro di essi pronunciato il bando *da tutti gli Stati rappresentati al Consiglio dell'impero austriaco;* ma ed inspirarono anche, al giornale medesimo, un articolo agrodolce, dove c'è la osservazione maligna che « soltanto cittadini italiani si re- « sero colpevoli di simili infrazioni di « legge, mentre le altre *colonie estere* « accolte da Trieste tennero maggior « conto dei loro doveri d'ospitalità. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

—

PARTE PRIMA.

I.

Nel gran salotto del palazzo d'Egle, dalle basse finestre larghe, aperte sul giardino, uno dei più belli fra quanti ne conservi ancora l'aristocratico sobborgo di San Germano, il tepido sole di una giornata di maggio, penetrava a fiotti, inondando di una gaja luce la vasta stanza severa e cupa.

Una giovanetta, vaga anch'essa, come un fiore di primavera, seduta al piano lasciava scorrere distrattamente le sue dita sui tasti di un pianoforte.

Adorabilmente verginale nel suo abito di color chiaro, madamigella Rosina d'Egle, avrebbe potuto a giusto titolo pretendere ovunque ella si fosse mostrata ad un vero trionfo di bellezza; epperò la sua grazia accrescevasi a mille doppi dal candore che traspariva da tutta la sua persona.

Formava essa un vivo contrasto con la sola auditrice ch'ella avesse in quel momento: una donna che s'accostava alla cinquantina, avvenentissima ancora sotto le folte treccie dei capelli neri che coronavano la testa sua scultoria.

Abbiamo detto che era ancora avvenente, malgrado l'età sua matura, e ciò dovevasi in molta parte alla cura estrema ch'ella poneva nel farsi morbida e vellutata la pelle del volto, con una infinità di cosmetici e di tinture. Erano tutti sforzi diretti a contendere al tempo i suoi diritti, a ritardare, per quanto era possibile i segni ch'ei suole imprimere. Ed anche nelle vesti, nessuna arte, nessuna civetteria ora risparmiata, nell'intento di parer più giovane o meno attempata di quel che ella fosse.

I suoi sguardi fissati sulla vezzosa suonatrice, dinotavano un'odio mal celato verso di lei, la cui sfolgorante beltà, certo ella non poteva soffrire.

Improvvisamente, apparve nella sala una terza persona, la madre della suonatrice, la contessa d'Egle, che postasi a sedere su di una poltrona, rivolgendosi alla giovanetta, con sospiro di sollievo:

— Finalmente, Rosina, disse, ecco la vecchia baronessa di Guere, in vettura. Speriamo ch'ella abbia chiuso per oggi la seccante serie delle sue visite.

— A meno che mia zia Chève, non ne attenda ancora, proferì innocentemente la suonatrice.

— Mia zia Chève, apostrofò con asprezza la persona che Rosina veniva di designare così. Mi sembra, mia cara, che voi potreste ben dire: mia zia, senz'altro. Se di portare un nome borghese, comune, quasi ridicolo, ma non vi è perciò bisogno di farmelo suonare a quel modo alle orecchie.

L'accento era così duro, che un fiotto di sangue montò al viso di madamigella d'Egle, ed una lagrima imperlò perfino le sue ciglia.

Prendendo le difese di sua figlia, la contessa sclamò vivamente:

— Oh, Matilde! quale suscettibilità bizzarra la tua, e così poco motivata! Pensi tu che la povera Rosina possa aver avuto intenzione di offenderti?

— Lo penso assolutamente, riprese l'irascibile signora Chève. Non vi è cosa peggiore dell'acqua che dorme; ed io non sono così balorda da lasciarmi gabbare dalla sua finta dolcezza. Ad ogni istante ella mi punge o cerca di pungermi.

— Oh, come puoi tu immaginare simili cose, sorella mia! Sei tu che prendi in mala parte...

— Delle frasi ambigue, dei sottintesi piccanti come quelle di poco fa: « A meno che mia zia, non attenda qualcuno! »

— Ma che cosa trovi tu di offensivo in quella frase? Rosina intendeva naturalmente di accennare a qualcuna delle tue relazioni particolari.

— Particolari? E ne ho io forse? Io non vedo che le persone che vengono a farci visita!

— Permettimi di protestare! Quando per esempio, il marchese di Jone, vien qui, penso che sia piuttosto per te che per me.

— È giusto! Il signor di Jone non ha il vantaggio di godere le tue simpatie, e ciò che tu mi fai l'onore di dire, m'apprende che se io ho ancora il diritto di avere degli amici, non ho però quello di imporli nel tuo salotto.

— Tu sai bene, al contrario, replicò, la contessa, reprimendo a fatica la sua stizza, — che in questo salotto, come non importa in qual altra stanza del palazzo, tu sei assolutamente in casa tua, ed i tuoi amici, sono i benvenuti.

— Eccezion fatta del marchese di Jone, non è vero?

La signora d'Egle esitò per un istante, e poscia con franchezza:

— Ebbene, sì, rispose essa, eccetto quello là.

— E perchè? Posso io saperlo?

— Perchè? Mi sarebbe difficile il dirtelo. Il marchese mi è antipatico, ecco tutto.

— Scommettiamo, — poichè io ci vedo bene addentro — che ti piacerebbe assai di più, s'egli si fosse offerto, come un successore del conte d'Egle!

Interrompendo la signora Chève, la contessa esclamò a mezza voce, indignata:

— Quale abbominevole supposizione!

Poscia, più dolcemente, ma con fermo accento:

— Quel che tu mi dicesti, mi sembra perfino un oltraggio! Tu non ignori punto che io mi son promessa di rimanere vedova sempre; te l'ho affermato cento volte. Io ho amato troppo mio marito, per neppur sognarmi un solo istante di portare un altro nome che non sia il suo. Inoltre, un'altra considerazione: i doveri che ho verso mia figlia, m'imporrebbero essi soli una eterna vedovanza, non volendo io in-correre nel pericolo, causa un'altra unione, di spogliar Rosina di una parte della fortuna che leggittimamente le appartiene.

— Come ciò?

— Il signor d'Egle, tu lo dimentichi senza dubbio, mi aveva riconosciuto una dote, e fu lui che costituì la mia fortuna personale. Tengo a che quella fortuna sia serbata intatta per sua figlia.

La fine di quel colloquio era stato detto a voce bassa.

Ascoltando quella dichiarazione franca e perentoria, la signora Chève non aveva potuto trattenersi dal gettar di nuovo sulla nipote uno sguardo pieno di minaccie.

La contessa d'Egle non se ne accorse però.

Un servo venne intanto ad annunciare:

— Il signor marchese di Jone.

Il marchese si presentò immediatamente.

In sui quarant'anni, coi capelli biondi e corti, leggermente chiari alla sommità del cranio, il nuovo arrivato, lasciava scorgere da tutta la persona quel certo non so che di insolente e di svogliato, proprio del gaudente ad ogni costo. Ma aveva un portamento però che gli dava l'aspetto non già di un corretto gentiluomo, ma del più perfetto dei gentiluomini. Lo sguardo chiaro, deciso, pari al riflesso di una spada.

(Continua).

A quel giornale risponde assai bene l' *Indipendente*:

« Se vogliamo parlare di ospitalità, noi crediamo che, molto più che per qualche cittadino italiano il quale si fa cogliere in flagrante illegalità di propaganda elettorale a vantaggio dell' uno o dell' altro candidato italiano; Trieste debba indurire e fortificare la sua pazienza e la sua tolleranza nell' assistere ai continui sfregi, alle continue mancanze di riguardo e perfino alle creanzatissime gomitate che le provengono da certi elementi forestieri che campano qui bene o male la vita.... »

« In fatto d' ospitalità, non è, no, contro i cittadini italiani che dobbiamo manifestare rincrescimenti, poichè il loro rispetto non è mancato mai; ad altri bensì ci è d' uopo rammentare energicamente che si trovano in casa nostra e che le idee di casa loro nè vi prevalgono nè hanno di prevalervi diritto, ove non sieno diritto la prepotenza e l' espropriazione. »

« Sembra adunque » — esso dice — « sembra adunque al *Mattino* di poter giudicare alla stessa stregua i cittadini italiani di Trieste e le altre colonie estere? Ignora esso dunque che i cittadini italiani sono in parecchie migliaia, che la maggior parte di essi è nata nella nostra città, che parlano il nostro dialetto e crescono e vivono nell' intendimento perfetto dei sentimenti delle cittadinanza? In tali condizioni, non è più scusabile da parte loro un accalorarsi alle cose nostre in modo da poter finanche trascendere dai limiti di legge, specialmente in cose nazionali, nelle quali sentono vivacissima al pari di noi la voce della stirpe; che non sia scusabile, per esempio, da parte di altre colonie, a noi straniere di lingua e di costumi e delle quali veramente traspare l' importazione, il mantenere un contegno di fredda indifferenza per la vita cittadina, o peggio ancora di ingerirvisi con aperta ostilità allo spirito del paese? »

IL CONFLITTO ORIENTALE

Le decisioni che prenderà la Turchia.

Castantinopoli, 14. — Si assicura che il Consigl'o dei ministri decise ieri di dichiarare la guerra alla Grecia, qualora si rinovassero attacchi da parte dei greci alla frontiera, e abbia altresì stabilito le istruzioni per una eventuale marcia in avanti delle truppe turche.

Smentite greche.

Costantinopoli, 14, — La legazione greca smentisce categoricamente che le truppe elleniche parteciparono ai recenti incidenti di frontiera. Assicurasi che la legazione farà alla Porta una dichiarazione in questo senso.

Gli insorti rimasti in Macedonia e le loro perdite.

Atene, 14. — Non si conosce ancora esattamente il numero degli insorti rimasti in Macedonia, ma sembra sia abbastanza rilevante. La ritirata degli insorti, tornati in Grecia, si è compiuta con perdite, avendo essi dovuto combattere con forze superiori. Il freddo in Macedonia è intenso.

L' insurrezione in Albania.

Cettinje, 14. — Un grande assembramento di albanesi e maomettani a Berane destituì il Kaimakan e assunse i poteri civili e militari.

L' anarchia è completa. I cristiani si ritirarono. (La sollevazione albanese è fatta per conto proprio, non già per unirsi alla Grecia.)

Le Potenze e la guerra.

L' *Agenzia Italiana* conferma che finora nessuna decisione fu presa intorno all' invio di truppe a Candia. Si presero soltanto disposizioni per tener pronto un intero corpo d' armata, che possa partire in qualunque evenienza.

L' *Italie* mostra la situazione d' Oriente come aggravata. La guerra è sempre più probabile. Nelle sfere ufficiali si comincia anzi a credere che la guerra sia inevitabile.

Finora neanche le potenze si sono accordate intorno a un progetto unico. Si discute ancora intorno al blocco del Pireo, ma neanche su questo progetto si è fatto l' accordo.

La spedizione di volontarii italiani.

Prossimamente De Felice si recherà ad Atene per organizzarvi una spedizione di volontarii italiani, data l' eventualità della guerra.

La spedizione sarà comandata da Menotti Garibaldi e De Felice porterà una lettera di lui, indirizzata al governo di Atene.

Il valore dei volontari italiani.

Un proclama di Cipriani ai macedoni.

Tutti i giornali d' Atene riconoscono che i volontari italiani si comportarono benissimo nei combattimenti degli scorsi giorni. Si sono loro unite parecchie centinaia di abitanti dei paesi che la banda ebbe ad attraversare; costoro riescono utilissimi per la conoscenza che hanno del paese, conoscenza che naturalmente manca agl' italiani.

Anche Amilcare Cipriani diè prova di molto coraggio, esponendosi al grandinare delle palle, ove più ferveva la zuffa. Egli pubblicò il seguente proclama, molto opportunista, diretto al popolo di Macedonia.

« Fratelli! Siccome militi di Cristo e della libertà, noi leviamo fra voi il vessillo ellenico. Stringiamoci tutti all'ombra sua, sotto il motto: *Libertà o morte*. La giustizia santifica le nostre lotte, che sono riconosciute da ogni popolo libero e benedette da Dio: la vittoria coronerà gli sforzi delle nostre armi. La tirannide turca scomparirà; la libertà e la fratellanza regneranno alfine ove dominò la tirannia della barbarie. Avanti fratelli elleni: Dio è con noi. »

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Il Consiglio Comunale. — *14 aprile* — (*B.*) — Oggi si radunò il Consiglio Comunale. Dopo animata discussione si votò la proposta della Giunta d' invitare l' assessore dott. Gustavo Monti a ritirare le sue dimissioni.

Approvò quindi un sussidio al bravo pittore nostro concittadino Ant. Bornancin affinchè terminati con tanto frutto i suoi studi, possa proseguire nel perfezionamento dell' arte sua, portandosi in centri artistici più importanti. E certo che il simpatico artista saprà onorare sè e la città da cui ebbe i natali. Accordò pure una gratificazione al signor dott. Bearzi Giovanni per prestazioni verso il paese.

Si deliberò di terminare la strada della Colombera, secondo tronco.

Io spero che si penserà anche a completare il primo, affinchè l'acqua torni nel suo alveo e possa servire come un tempo, per il lavatoio di borgo San Giovanni.

Banchetto di Veterani. — I Veterani del 1848-49 terranno come il solito, il 25 corr. l'annuale banchetto più, numeroso del solito. Bravi i nostri vecchi campioni delle guerre per la Patria Indipendenza. Essi sanno ricordare alle giovani generazioni, quanto fu operato per l'unificazione e la libertà nazionale.

Spilimbergo.

Progressi agricoli. — *13 aprile.* — Abbiamo avuto ieri la visita griditissima dei componenti il Circolo Agricolo di S. Vito. Furono a visitare il torello Friburgo Shimmenthal del signor Indri ed altri torelli. Indi i magazzini del nostro Comizio Agrario e gli attrezzi rurali, e sono rimasti soddisfatti della loro gita.

Fra non molto, anche i componenti di questo Comizio si recheranno a S. Vito, certi di trovare delle innovazioni agrarie, essendo nota l' attività ed il risveglio agricolo dei signori di quel capoluogo.

Anche a Codroipo, mercè l' iniziativa dell' Ing. Moro e di qualche altro, si sta istituendo il Circolo Agricolo, e il 20 corr. sarà la prima riunione preparatoria. Facciamo voti per la prosperità dell' istituzione.

Non mancheremo di aderire all' invito avuto, come interverranno certo anche parecchi membri del Circolo di San Vito. In tal modo compiremo un atto di solidarietà fra le diverse associazioni agrarie che tutte tendono al benessere e miglioramento degli agricoltori e specialmente dei piccoli possidenti.

Tolmezzo.

Scambio di visite. — *14 aprile.* — (*P.*) — La Società operaia e il Corpo musicale di Gemona, verranno qui la seconda festa di Pasqua a restituire la visita da molto tempo fatta dalla locale Società con musica a Gemona.

Non è dubbio che la Società Tolmezzina saprà accogliere i benvenuti con fraterna espansione.

Quindi nel pomeriggio avremo il bene di ascoltare due ottimi concerti, con pezzi musicali sceltissimi.

Rigolato.

Continuano le gesta di S. M. straordinaria. — *13 aprile.* — Il giorno 3 corr. s' ebbe l' asta per l' appalto del dazio consumo, che il R. straordinario voleva affidare ad una ditta, per trattativa privata, e che, invece, accogliendo ricorsi di qua partiti, la R. Prefettura volle ammettere all' onore d' una licitazione. Il Comune avvantaggiò di circa 3 mila lire. Visto questo risultato, S M. straordinaria, con una gran disinvoltura ebbe a dire: « avrò almeno il merito di avere compiuto questo bell' affare per Rigolato! » Fortunatamente fra i presenti c' erano molti firmatarii del ricorso contro quanto intendeva praticare il R. Commissario, e questi non tacquero di fronte a tale vanteria.

Sapete che, tra le cose da riordinare quassù, c' era l' archivio del Comune: ebbene, con un tratto degno di Alessandro Magno, il nostro straordinario taglia la questione ed ordina un *auto da fè* di circa tre quintali di carta... e così l' archivio è sistemato!

Dal novembre p. p. furono sospesi i lavori per gli acquedotti di Rigolato e Ludaria, forse, per male informazioni avute alla Prefettura da un ex-Commissario di Tolmezzo. Il consiglio di Stato, accogliendo un ricorso della soppressa amministrazione, ammise il proseguimento dell' opera, tanto necessaria e tanto urgente. Ebbene, che fa in proposito il R. Straordinario? Forse sta costruendo acquedotti di carta, per utilizzare le ceneri dell' archivio?

La missione più importante e delicata per un R. Commissario Str. qui inviato, doveva essere la depurazione e la riscossione delle restanze attive del Comune. Da oltre tre mesi il governo ci regalò questo Straordinario, il quale, in tale pratica, non ha posto, finora, neppure i piedi.

Le prove che abbiamo delle cognizioni amministrative e di contabilità di questo funzionario, certo non ci affidano di vedere esplicato tale rilevante lavoro. E allora perchè non dar corso alla delibera del soppresso Consiglio che invitava a tale opera il ragioniere Gennari?

Ha ben altro per la testa il nostro omone! Egli ha fatto inghiajare la strada che lo porta al Municipio, per non insudiciarsi le sue scarpone all' alpina, lasciando la mota nella strada Provinciale lungo l' abitato; egli attende alla costruzione d' un muricciolo, appoltato per meno che 100 lire; egli sa osservare, a chi da lui acquistò legname a misura, che se una taglia era corta, una trave era, a compenso, lunga; egli sa anche dare cazzotti, e cavare il *revolver* e minacciare prigione... chi è tanto buono da tollerarlo, forse... E poi egli deve fare delle inquisizioni maliziose per vedere se mai nei ricorsi contro il suo operato (che è ben poco!) ci fossero delle firme false... Crede egli tanto basso il senso morale in Carnia ?... E, abituato forse coi *caffoni*, sgrida i firmatari che non sanno quanto alta sia la sua autorità... Per ispasso si occupa d' arte e giudica indegne di riguardo certe opere che persone competenti apprezzavano. A tempo perduto anche ne racconta... di grosse. Intanto passa il tempo, e nulla si compie.

I ricorsi e le rimostranze legali e per mezzo della stampa a nulla valsero: il Governo confidò, per un altro periodo di tempo, la delicata missione di sostituire i veri Rappresentanti del Paese, ad un uomo che aveva già dato prove d' insufficienza amministrative. E allora a noi non resterà che, imitando l' esempio dello Straordinario, ricorrere a qualche scherzo poco civile.

Esopo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 15 Ore 8 ant. Termometro 13.7
Min. Ap. notte 10.8 Barometro 755.5
Stato atmosferico Vario
Vento N W pressione Stazionaria
IERI coperto
Temp massima 18.7 minima 9 8
Media 13.795 acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Aprile 14

	Sole	Luna
Leva ore di Roma	5 25	leva ore 17.1
Passa al merid.	12.6.58	tramonta 4.2
Tramonta	18 52	età giorni 13

Prigionieri friulani di ritorno.

Del quinto scaglione prigionieri che ora tornano dall' Africa il quale trovasi presentemente a Massaua, fanno parte i friulani: Bisi Luigi di Gemona, Monti Giovanni di Caneva, soldati; Mion Giovanni di Fanna, caporale.

Pei minorenni emigranti

A seguito delle vive premure fatte dalla R. Prefettura nostra, il Ministero dell' interno, ad evitare non pochi inconvenienti, d' accordo con quello delle finanze, ha stabilito che i minorenni poveri, emigranti, possano produrre agli uffici di pubblica sicurezza — anzichè un regolare atto di assenso — un' attestazione esente da tassa da bollo, firmata unicamente dal Sindaco del Comune, dalla quale risulti che il padre o il tutore ha dichiarato, in presenza di esso Sindaco, di acconsentire al minorenne che emigri all' Estero.

Un ritratto di Mons. sola.

Nell' interno del negozio del signor Raimondo Zorzi, in via Daniele Manin, sta da qualche giorno esposto un riescitissimo ritratto a carboncino del Vescovo di Concordia mons. Isola. Il ritratto venne eseguito dal professore Francesco Calamia di Venezia, per iniziativa di alcuni sacerdoti e laici friulani, i quali ne vogliono far un presente al Vescovo il 5 luglio prossimo venturo, anniversario della sua consacrazione.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 15 aprile alle ore 6 3|4 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Faentana »	Del Cioppo
2. Valzer « Occhi neri »	Montico
3. Duetto « Mosè »	Rossini
4. Finale I. « Il figliuol prodigo »	Ponchielli
5. Fantasia Ungherese	Burgmein
6. Polka « Piacevolezza »	Vaesen

Pasqua « inaugurale. »

Pasqua, la festa gastronomica per eccellenza, la festa delle focaccie e delle uova sode, sarà quest' anno contraddistinta, nella nostra città, da due piccoli avvenimenti che con la gastronomia hanno appunto attinenza: l' *inaugurazione*, cioè, di due nuovi esercizi: un albergo e una bottiglieria.

L' albergo s' intitolerà *Al Commercio*, ed è posto in via Daniele Manin; la bottiglieria viene aperta del signor Lunazzi — l' *autore* di quella deliziosa operetta che si chiama *Elixir Flora Friulana*, la quale è gustata da migliaia e migliaia di bocche... friulane e non friulane.

A parlare oggi di questi due nuovi esercizi ci mosse il fatto della proprietà ed eleganza con cui saranno posti, ad opera compiuta, con riguardo alle esigenze più meticolose della vita moderna.

Nella bottiglieria nuova, per esempio, si troveranno certo da lodare i lavori di ebanisteria, belli, artistici — e tanto più encomiabili perchè opera di giovani nostri operai: Gasparutti, Piccini e Zamparutti, già allievi della scuola serale d' arti e mestieri, che mostrano ingegno artistico e mano educata all' arte... Ma ne diremo di più a lavoro compiuto.

Per questa bottiglieria, il pittore Vincenzo Mattioni ha lavorato una gigantesca *insegna*, che per la indovinata composizione e per la esecuzione accuratissima, farà molto onore all' intelligente artista.

I due nuovi esercizi verranno aperti sabato.

Trattoria al Commercio.

Il sig. S. Botti — che da varì anni tiene l' osteria dell' Angelo in via Daniele Manin, — tipo quanto mai ameno e fornito di gentilezza non comune — unitamente alla sua Signora, — seppe acquistarsi scelta e numerosa clientela, e ne ha speciale merito per la squisita cucina, modicità di prezzi e per l'ottima cantina sempre fornita dei vini friulani più accreditati.

Sabato p. nella stessa via il detto sig. Botti aprirà il nuovo esercizio che in vero risponde a tutte le esigenze richieste.

Va data lode pure al proprietario del fabbricato sig. V. Merlino che lo ha così bene fatto sistemare.

All' amico *Bastian* si fanno auguri sinceri a che la fortuna sempre gli arrida.

I suoi avventori.

Nuova professoressa.

Annotiamo, congratulandoci vivamente, avere la signorina Bianca Angeli superato con felicissimo successo alla Regia Università di Padova gli esami di abilitazione all' insegnamento della lingua francese.

La signorina Angeli fu allieva del nostro Collegio Uccellis.

Teatro Minerva.

Anche ieri sera una pienona, applauditissimo sempre il Ferravilla, inarrivabile nelle due macchiette del *sur Pedrin e del sur Panera.*

Il *vaudeville, Alla Follia*, del Giraud piacque moltissimo, e tutti i numeri del concerto, eseguiti con molta comicità, ebbero l' onore del *bis*.

Questa sera *ultima* rappresentazione con il seguente programma:

1.o *Casa Roccasecca* commedia in un atto di C. Colombo *nuova* per Udine.

2.o *Massinelli in vacanza.* Scene famigliari in due atti di E. Ferravilla.

3.o *L' opera del maester Pas'izza.* Vaudeville in un atto, musica del M.o Casiraghi.

Con tale programma è facile immaginarsi qual ressa di pubblico affollerà questa sera il Minerva.

—

Terminato questo spettacolo, domenica, giorno di Pasqua, avremo il *debutto* della Compagnia d' operette Darvia e Favi.

L' astro maggiore femminile di questa Compagnia sarà la signorina *Emilia Darvia.* Debuttò in qualità di generica nel 1888 nella Compagnia Gargano.. Lasciò l' operetta per studiare l' opera seria.

Ebbe buona accoglienza da varii pubblici cantando le opere: *Cavalleria rusticana, Pagliacci, Piccolo Haydn, Notti Romane*, ecc. ecc.

Nel 1894 ritornò in compagnia Gargano nella qualità di primo soprano. Ottenne ottimi successi in Spagna e Portogallo.

Da Gargano passò con Fioravanti, ed oggi, in società con Favi, ha formato una ottima compagnia ed ottenne come artista e capo-comico il plauso del pubblico di Roma, Torino, Milano, Genova, Firenze, Livorno e d'altre città.

Simpaticissima di viso, bella di figura, con due occhi che sono due perle, suo merito precipuo è la padronanza assoluta del palcoscenico. Scrupolosa sempre non si azzarda mai d'andare a soggetto. La sua voce è simpatica e buona.

Riassumendo: recita bene, canta ancora meglio, sa farsi apprezzare senza ricorrere a sguaiataggini, e ciò è molto per affermare la valentia dell'artista.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 15 aprile a lire 105.51

Cronaca celeste

Si dice che Copernico è morto esprimendo il dispiacere di non aver mai potuto vedere Mercurio ad occhio nudo. Più felici di questo grand' uomo saranno coloro che, fra pochi giorni, dirigeranno lo sguardo ad occidente; essi potranno vedere il piccolo e grazioso pianeta.

Ma non credano di vedere un astro dalla luce debole appena visibile, poichè Mercurio brillerà come le più belle stelle del firmamento.

Dal 22 aprile al 1 maggio Mercurio resterà sull' orizzonte per più di due ore dopo il tramonto del sole; ciò vuol dire che durante qualsiasi di questi dieci giorni, purchè il cielo non sia troppo carico di vapori, al tramonto del sole Mercurio sarà visibile ad occhio nudo.

Basta, del resto, che Mercurio rimanga sull' orizzonte un' ora più che il sole, perchè possa essere veduto, e ciò avverrà dall' 11 aprile al 13 maggio.

Si avrà ad osservare inoltre una circostanza eccezionale, cioè l' arrivo di Mercurio nella stessa regione di Venere dal 16 al 20 aprile. Mercurio passerà il 17 aprile a sud di Venere, in modo che anche la bella Venere potrà servire per trovare Mercurio nella direzione sud-ovest il 16, e nella direzione sud-est i giorni seguenti.

Mercurio è il primo pianeta che l' occhio umano discopra vicino al sole, verso cui gravita sopra un' orbita alla distanza media di 57,250,000 chilometri.

Il pianeta non impiega che 88 giorni a percorrere quest' orbita, il cui perimetro misura 89 milioni di leghe. Esso corre nei cieli con una velocità di 46,811 metri per un minuto secondo.

La rivoluzione o l' anno preciso di Mercurio è di 87 giorni, 23 ore, 15 minuti, 46 secondi.

Il giorno di Mercurio è di 24 ore e 5 minuti.

Il volume di Mercurio, che è il più piccolo dei pianeti conosciuti, è 18 volte minore di quello della Terra; la sua superficie è sette volte minore.

La sollecita correntezza di una Società di Assicurazione.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« *Alla Spett. Direz. della* « *Filantropica* » Milano.

Il sottoscritto si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti alla spett. Compagnia di Assicurazione pel rischio malattie, la *Filantropica* di Milano, e con essa al suo Agente Generale per la provincia di Udine, Cav. Ugo Loschi per la sollecitudine e correntezza usata nel liquidargli i giorni 64 di malattia sofferta, pagandogli l' importo di L. 192 (centonovantadue), cioè la diaria assicurata di lire 3.

Udine, 12 aprile 1897.

dev.mo
Antonio Ferazzutti. »

La *Filantropica*, Società anonima di assicurazione, accorda indennizzi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all' agente generale per la Provincia di Udine cav. **Ugo Loschi**, via della Posta n. 16, Udine.

Per la prossima sessione delle Assise.

Il 16 corr. si farà l' estrazione dei Giurati che presteranno servizio nella prossima sessione delle Assise del Circolo di Udine, sessione che incomincierà il dì 11 maggio p. v.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 130.—
Napoleoni 21.05 — Sterline 26.40

Posta economica.

Sig. G. B. C., Veszegnis. Come avrà veduto nel giornale di jeri, fu già stampato quanto Ella desiderava con sua del 12 corr.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Assoluzione. — Piemonte Valentino di Buja, imputato di furto di commestibili e danaro per L. 25, venne assolto per non aver preso parte al fatto. Difensore avv. Driussi.

Condanna. — Purinam Giovanni di Mortegliano imputato di furto di L. 60, contumace, venne condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 15, nei danni e nelle spese del giudizio.

—

Ruolo delle cause penali da trattarsi presso il Tribunale nella II quindicina del mese di aprile 1897.

Venerdì 16 aprile — Cimenti Gio. Batta, per lesioni, testi 2; Bassi Augusto per minaccie, testi 6, difensore Avv. Dabalà.

Sabato 17 aprile — Tempo Maurizio e C. per furto, testi 6; Petrossi Maria, Cavazzi Luigia, Moro Antonio, Morgante Romilda, Lendaro Rosa, tutti per contrabbando, difensore Avv. Nigris.

Martedì 20 aprile — Balloch Angelo e C., testi 2, Di Barbara Giuseppe, testi 1, Fant. Giuditta, testi 3, Laurentig Giovanni, tutti per contrabbando, D' Agostina Pietro per minaccie, Tomba Gio. Batta per ubbriachezza, difensore pel I.o Baschiera e Colombatti e per gli altri Colombatti.

Mercordì 21 aprile — Cudicio Giuseppe per contrabbando, Sinicco Agostino per furto, testi 5, Faidutti Santa per furto, testi 2, Michelon Antonio, per furto, testi 2, dif. Avv. Sartogo, Tramontini Antonio lesioni, testi 3, dif. Caisutti.

Giovedì 22 aprile. — Tribusson Giuseppe, oltraggi, testi 2; Gagliardi Ermenegildo e C, furto, testi 6; dif. avv. Caratti.

Venerdì 23 aprile. — Filipponi Gio. Batta, testi 2; Parussa Antonio; Lumagotti Carlo; Zampa Giuseppe; Carlevaris Pietro; Lauretig Giovanni; Croatto Maria; Vitale Giacomo; tutti per contrabbando; dif. Della Schiava.

Sabato 24 aprile. — Buttò Celso, congiunzione carnale, testi 6; Panigutti Santo, truffa, testi 2; Indri Giacomo, ubbriachezza; dif. Capellani.

Lunedì 26 aprile. — Quargnolo Ottavio e C. per diffamazione, testi 4, difensori Caratti e Sartogo.

Mercoledì 28 aprile. — Zilli Valentino, lesioni, testi 4 — Vecil Otraldo, contravv. daziaria — Toffolutti Pietro, ingiurie, dif. Forni.

Venerdì 30 aprile. — Trigatti Giovanni, lesione, testi 4 — Gottardo Giovanni, appropriazione indebita, testi 2, Rossini Maria, lesione, testi 2, difens. Tamburlini.

Memoriale dei privati.

Ospedale Civile di Udine

AVVISO.

Chiunque intendesse di concorrere alla fornitura di circa 300 ettolitri di vino di tipo unico occorrente per l'anno in corso 1897, al Pio Luogo ed Istituti annessi, è invitato a voler presentare a questa Segreteria campioni e prezzi prima delle ore 12 merid. del giorno 30 corrente mese.

Le condizioni suggerite dall'Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa, sono le seguenti:

L'Amministrazione, previa elimina di quei campioni che non rispondessero ai requisiti di cui l'art. 3 del Capitolato, e sentito il parere del personale sanitario, farà la scelta con riguardo al prezzo relativo. Sul prezzo e campione prescelto verrà indetta una privata licitazione fra tutti coloro che depositarono dei campioni ed il deliberatario sarà ritenuto quello che a minor prezzo offrirà merce conforme al campione prescelto.

Il Capitolato Normale è ostensibile presso l'Ufficio di Segreteria.

Il Presidente
Giacomelli.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

I mercati granari avuti nella trascorsa ottava furono discretamente forniti di cereali, ma assai limitato fu il numero dei compratori con prezzi in ribasso.

Le nostre campagne. Il tempo pare non voglia mantenersi bello e sereno, poichè dai tepori primaverili abbiamo avuto delle giornate tetre e piovose e anche un po' rigide per la stagione in cui siamo, e per aggiunta anche la grandine venne a farci visita, non arrecando però alcun danno.

I frumenti e l'avena proseguono bene ovunque, e così pure i prati promettono bene.

Granoturco. — Questo cereale si mantiene sempre depresso causa il limitato consumo.

Il frumento anch'esso è in ribasso, perchè la quantità delle partite in vendita è sempre superiore ai bisogni del consumo.

In ribasso sono pure la segala e l'avena.

Mercato della seta.

Milano, 14. Un po' più animato dei giorni precedenti trascorse il mercato serico odierno.

Varie transazioni in greggie per bisogni locali e per speculazione vennero definite.

Abbiamo pure constatato come dalla fabbrica ci sia giunto buon numero di domande, le quali speriamo abbiano a continuare.

La principessa ereditaria di Grecia a Guglielmo II.

La principessa ereditaria di Grecia, sorella dell'imperatore di Germania, come tutti gli altri membri della Casa imperiale germanica, era stata invitata alle recenti feste di Berlino per il centenario della nascita di Guglielmo I.

La principessa però ha declinato tale invito in una lettera del seguente tenore:

«L'invito di V. M. mi ricorda la lotta dolorosissima ch'io, debole donna, devo sostenere, una lotta fra il dovere, il mio amor figliale ed il mio affetto alla patria. Come potrei io rimanere fra coloro che sono in festa mentre la mia nuova patria, cui io ho dedicata gia tutta me stessa, si trova in profondo lutto? Poi, non posso perdere neppure un giorno, ora che quotidianamente centinaia di sofferenti attendono dalle mie deboli mani lenimento ai loro dolori.»

Duecento cinquanta studenti italiani degli istituti superiori compiono ora un viaggio in Germania e sono dovunque accolti con dimostrazioni di vivissima simpatia.

Pubblicazioni.

CAMILLO BOITO, **L'Altare di Donatello.** — Milano, Ulrico Hoepli libraio editore, 1897. Edizione di 150 copie (L. 36).

Della famosa Basilica di S. Antonio di Padova vennero gettate le fondamenta appena un anno dopo la morte del Santo; cioè nel 1232. I lavori rimasero interrotti per circa venti anni in causa le tirannie di Ezzelino, ma furono ripresi con tanto ardore che mezzo secolo dopo la grande opera era compiuta. — E da allora gli artisti più celebri di ogni epoca portarono al tempio il loro contributo. Le manifestazioni del genio ispirato dalla fede sono sempre le più alte e nobili dell'ingegno umano. E come doveva accadere, ogni secolo vi lasciò la sua impronta artistica, per cui la chiesa votata al Santo miracoloso è un misto di stilo lombardo, toscano, archiacuto, bizantino come argutamente scrisse il march. Selvatico. Dalla seconda metà del 400 al 500, in quel tempo in cui tutte le arti raggiunsero il loro massimo splendore, Donatello compose e scolpì l'altar maggiore. Rivestì la mensa di bronzi dorati sormontandola con la figura in grandezza naturale. E lavorarono con lui Andrea Briosco, Tullio e Pietro Lombardo, il Sansovino, il Vittoria, l'Aspetti, l'Antichuero e altri sommi ancora. Ma nel 600 completemente corrotto il gusto dal barocco fastoso e arruffato, l'Altare di Mastro Donato da Fiorenza apparve nelle sue linee semplici e severe troppo meschino, e Girolamo Campagna e Cesare Franco furono incaricati di sostituire all'opera meravigliosa una macchina architettonica del barocco più ampolloso incastonandovi ventinove sculture Donatelliane. Il padre Gonzati ne' suoi dotti volumi esclama: «Se un momento potesse alzare la testa dal sepolcro imprecherebbe, io credo, il Donatello nonchè alla sfrenatezza del delirante 6 0 alla colpevole inerzia dei tempi che la susseguirono, non corsi ancora alla menda del vecchio peccato. E sarebbe impresa, osiamo pur dirlo, degna di lode, il rabbellire un'altra volta l'ara massima del nostro tempio con sì ricco tesoro di bronzi.»

E nel 1893 l'altarone stonava più che mai, il pulpito e egante della fine del 3 0 era soffocato dai fronzoli settecentistici, una rozza statua cadente del Santo era stata tolta dalla nicchia esterna sopra le povere porte di legno della chiesa.

La presidenza della Veneranda Arca con a capo il nobile conte Oddo Arrigoni degli Oddi composta di persone coltissime, amanti delle arti e del decoro del monumento, decisero di solennizzare il 7.o centenario della nascita del Taumaturgo restaurando e ripristinando il tempio a lui dedicato ridonandogli l'antico splendore. L'incarico grave e difficile venne affidato all'architetto Camillo Boito, il quale fu veramente non solo degno successore di Nicolò da Pisa, ma interprete fino e coscienzioso dello stesso Donatello Egli ne indovinò e scrutò il pensiero, la genesi sulle opere immortali e sui documenti, in questa parte quasi muti, pubblicati per cura del prof. Gloria e ammessi al presente volume. Ricercò con pazienza inesauribile su quanto scrissero sull'argomento Polidoro, il Vasari, il padre Gonzati, l'anonimo Morelliano, il Salvagnini, e tanti altri ancora. L'illustre architetto nulla lasciò di intentato, volle approfondire, sviscerare, risolvere ogni più piccola questione; il suo spirito di osservatore acuto e di critico si unì alle investigazioni dell'archeologo e dello storico profondo, alla fantasiosa poesia del romanziere, e l'artista così completo ed equilibrato in ogni sua creazione compose nella chiesa del Santo una fra le più belle e stimate opere moderne. Perfino la critica invidiosa e maligna dovette arrestarsi davanti all'altare di Donatello, il quale è certo oggi come il sublime artefice l'aveva ideato. E questo altare con le 31 sculture donatelliane a parte delle quali fanno leggiadro contorno e piedestallo, sagome di marmi bianchi e gialli con leggeri ornati in musaico d'oro, i candelabri in bronzo, il leggio d'argento cesellato, le carta-gloria, il pulpito sfolgorante di bellezza, le cappelle absidali, la cantoria, come erano prima e come sono attualmente sgombrati dalle superfetazioni, le imposte in bronzo in istile veneto dalla fine del 400 alla metà del 500, incorniciate da una vaga larga fascia di gigli, il fiore emblematico del Taumaturgo, divise a nicchie interrotte dalle figure dei più gran santi francescani, la bella statua in marmo bianco scolpita da Augusto Felici, onde sostituire quella oramai distrutta, tutta la fedele riproduzione di queste opere in magnifiche eliotipie del Jacobi, ha raccolto in un ammirabile volume l'editore Alrico Hoepli

Camillo Boito con una lettera di introduzione lo dedica alla presidenza della Veneranda Arca tanto benemerita e coraggiosa. Il testo dello stesso autore spiega il come ed il perchè di ogni cosa e racconta e sintetizza nel modo che soltanto egli sa fare, le perplessità, le traversie, gli ostacoli superati, gli aiuti e gl'incoraggiamenti avuti, la storia cronologica artistica della basilica e dei restauri compiuti.

Un erudito e brillante pubblicista chiuse un suo lungo articolo su quanto abbiamo ragionato dicendo: Onore a Donatello, ma onore anche a Camillo Boito, e noi aggiungeremo alla presidenza della Veneranda Arca, ed all'editore Ulrico Hoepli.

Incompatibilità parlamentari.

Ecco ora il testo della proposta fatta dall'on. Schiratti sulle incompatibilità parlamentari:

«*Articolo unico* — I membri del Parlamento non possono far parte di collegi di arbitri o di periti chiamati ad esaminare, trattare, e decidere affari che interessano direttamente od indirettamente lo Stato, e se lo sono o divengono, decadono dal mandato legislativo; come pure non possono assumere od esercitare direttamente od indirettamente la parte di consulenti tecnici o legali, di avvocati o procuratori a favore dello Stato.»

Si viaggia nell'aria?

I giornali americani narrano che fu veduta nell'aria una macchina-nave viaggiatrice, costruita da un meccanico di Omaha nello stato di Nebraska, chiamato Clinton. Pareva come una grandissima luce maestosa, moventesi all'altezza di circa mille piedi.

A Chicago la strana macchina venne fotografata mentre poggiava in alto, al disopra di Rogers park; e dicono che vi si poteva distinguere la figura di un uomo in atto di dirigere il timone.

Che sia finalmente risolto il problema della navigazione aerea?

Una sensazionale lettera lanciata a un imperatore.

Il ministero degli esteri d'Austria ha informato quello di Pietroburgo del seguente fatto:

L'imperatore Francesco Giuseppe passava in carrozza sulla Ringstrasse, quando un uomo decentemente vestito buttò nella vettura nell'imperatore una lettera.

Mentre l'imperatore la prendeva, una guardia accorsa arrestava il lanciatore, che all'ufficio di polizia fu riconosciuto per un tal cavaliere d'Obolki.

La lettera lanciata a Francesco Giuseppe avvertiva l'imperatore che gravi pericoli per la vita gli sovrastavano nel suo prossimo viaggio in Russia, e lo scrivente si offriva di provarglielo.

Pare accertato però che l'Obolki non sia nel pieno possesso delle facoltà mentali.

Notizie telegrafiche.

Bersagliere assassinato.

Palermo, 14 Da Gangi scrivono al *Giornale di Sicilia* che il soldato Domenico De Serve del 3o. bersaglieri venne trovato morto nel proprio letto, dove fu rinvenuta la daga intrisa di sangue.

Si tenne segreta la notizia; dapprima si dubitò di un suicidio, poi si comprese trattarsi di assassinio.

Il De Serve fu ucciso con arma da fuoco, quantunque la daga sia stata trovata sporca di sangue.

ULTIMA ORA.

Gli emissari russi in Armenia.

Se i greci sbarcassero a Salonicco.

Pietroburgo, 14 — Il governo russo, che propone ora il plebiscito dei cretesi, dopo che le truppe greche e turche abbiano abbandonato l'isola, ha mandato in Armenia numerosi emissari incaricati di prepararvi l'entusiasmo per una occupazione delle truppe russe. Ottantamila soldati russi stanno ai confini armeni.

Nel distretto d'Erzerum girano ufficiali russi travestiti a studiare il terreno e a organizzare i preparativi. Si nota una grande invasione di rubli russi in tutta l'Armenia e anche a Costantinopoli.

— Produce sensazione la notizia telegrafata da Berlino ai giornali russi che l'Austria, una volta che i greci sbarcassero a Salonicco, non potrebbe più rimanere spettatrice indifferente degli eventi.

Insorti fucilati dai turchi.

Atene, 14. — Notizie da Elassona recano che le truppe turche fucilarono gli insorti fatti prigionieri negli scontri di questi ultimi giorni.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LA

SOCIETÀ di COLONIA

per l'assicur. contro le disgrazie accidentali

Compagnia Anonima fondata in Colonia nel 1880

con legale elezione di domicilio in Italia

Offre ai suoi assicurati:

Le polizze più liberali — Le tariffe più convenienti — Le condizioni più vantaggiose che qualsiasi altra Compagnia europea.

Meglio d'ogni altra assicurazione, quella *contro le disgrazie accidentali* è destinata a soddisfare una imperiosa necessità economica.

L'assicurazione *contro le disgrazie accidentali*, conviene a tutti. A giovani e vecchi, a ricchi e poveri, a ogni genere di professione, a tutte le classi sociali.

Coloro stessi che sono assicurati sulla Vita, troveranno nelle polizze *contro le disgrazie accidentali* un prezioso ausilio, nei casi in cui un'accidentalità non mortale venga a diminuire la loro idoneita al lavoro, e rendere più difficile il pagamento del premio i assicurazione sulla Vita.

Prima di assicurarvi con qualsiasi altra Compagnia, *chiedete le Tariffe ed i prospetti della SOCIETÀ DI COLONIA*, rivolgendovi all'Agente Generale per la Provincia di Udine **cav. UGO LOSCHI,** Via della Posta, 16, UDINE.

Feste Pasquali

Negozio Luciano Nimis

Piazza San Giacomo

Il sottoscritto si pregia avvertire che in occasione delle feste Pasquali tiene confezionato in scatole il rinomato Prosciutto S. Daniele, e pel sollecito disbrigo delle comissioni prega chiunque intenda farne acquisto, rivolgere per tempo le ordinazioni onde venga con ogni cura ed esattezza per la condizionatura e per la lunga conservazione.

Certo di vedersi onorato.

L. Nimis

GIROLAMO SPAGNOL e C.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

in VITTORIO (Veneto)

XIV. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

PREZZI E CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

41.mo Esercizio 41.mo Esercizio

SOCIETA' ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

contro i danni della

GRANDINE

fondata nel 1857

Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883.

Sede in Milano, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1896	Danni liquidati dal 1857 al 1896
L. 1,526,098,079	L. 82,399,140,20

Fondo di riserva

DUE MILIONI E MEZZO

Premi dell'Esercizio 1896

UN MILIONE E SEICENTOMILA

Le assicurazioni del nuovo esercizio 1897 si assumono col 1 Aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti agenzie e Sub-Agenzie in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione a' termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 12 marzo 1897.

Per il Consiglio d'Amministrazione

VITTORIO SCALA

Rappresentante in UDINE Piazza del Duomo N. 1.

N. B. *Quest'anno la Società onde vincere la concorrenza delle Compagnie di speculazione, ha stabilito tariffe mitissime e vantaggiosissime condizioni, ostensibili alla rappresentanza qui sopra.*

Cartoleria e Libreria Editrice

con

PREMIATA FABBRICA

REGISTRI COMMERCIALI

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

ASSORTIMENTO

Carte da Tappezzeria

nazionali ed estere

Deposito Carte Forate

per l'allevamento bachi

Carte d'Impacco

da Scrivere e da Stampa

in qualsiasi genere

PALLACONCINI Per ILLUMINAZIONE

e

GLOBI AREOSTATICI

Novità «MONOPRESSE»

ossia Placche con qualsiasi monogramma per marcare a secco la carta **L. 0,50.**

Birra in bottiglie

vedi avviso in 4.a pagina.

Feste Pasquali

Premiata Offelleria

al LEON D'ORO.

Il sottoscritto si pregia di avvertire che Domenica 11 corrente è cominciato il lavoro delle sue rinomate Focaccie, e resta fiducioso di essere onorato della visita della sua numerosa clientela come pel passato.

Le commissioni verranno eseguite a domicilio all'ordine del mittente.

Dalla Torre Gio. Batta.

Bottiglieria Piemontese

PREZZI FISSI

UDINE — Via Daniele Manin 7 — UDINE

Grande Assortimento

VINI NAZIONALI ED ESTERI

Le vendite si fanno **a prezzo fisso,** ed a garanzia dei signori clienti, tutte le bottiglie sono marcate col suo prezzo ristrettissimo.

Trovasi vendibile

a prezzo convenientissimo

Un bigliardo

in buonissimo stato; con N. 31 stecche; palle d'avorio; giuoco di *carolina* e relativi accessori.

Per trattative rivolgersi al Sig. *Galeazzo Perotti* di qui.

All'Offelleria Dorta

in Mercatovecchio

si è dato principio alla preparazione delle focaccie Pasquali.
Si assumono spedizioni.

Antico Premiato

Stabilimento Bacologico

E. F. & G. F.lli Sbraccia

TERAMO

SEME BACHI

Cellulare Selezionato Giallo Indigeno

GRANSASSO

Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia dei Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*
In S. Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco.*

VELOCIPEDISTI!!!

I nuovi modelli 1897

della gran marca Italiana

PRINETTI STUCCHI

sono visibili

presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

UDINE — Casa Leskovic fuori Porta Aquileja — **UDINE**

presso il procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld

SIGNOR FERNANDO GROSSER

BIRRA IN BOTTIGLIE

BIRRA IN BOTTIGLIE PASTORIZZATA A VAPORE (sterilizzata)

SISTEMA PASTEUR DI PARIGI

PROVENIENTE DIRETTAMENTE DA GRAZ.

Con questo sistema la birra non si altera, **si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI

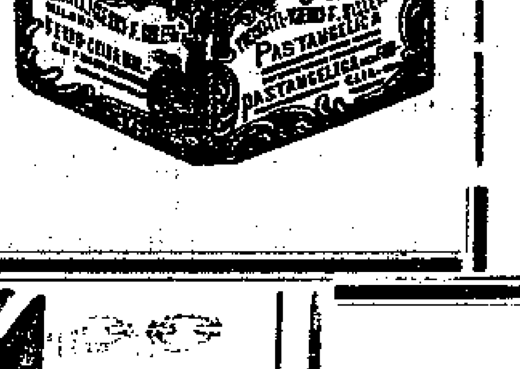
✱ EBURNEA ✱

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - *(in elegante scatola di legno bianco)* produce disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. **Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome**

Presso tutte le Farmacie.

NON PIÙ ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso*. Indicazione *gratis e franco*. — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia)

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 a 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12.
MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.^R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 sensa Inalatore più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclussiva per la vendita **A. MANZONI** e C. Chim. - farm, **MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia Centrale.

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

LE ACQUE
MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento CAMILLO DUPRÉ e C.i Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Riccione, 19 Gennaio 1894.
Gent.mo sig. Duprè
Graditissimi mi giunsero gli assaggi delle Acque minerali medicinali da lei preparate, poichè oltre a consigliarle spesso ai miei malati, io stesso faccio uso della eccellente sua Acqua Vichy con grande ristoro al mio stomaco afflitto da pirosi.
Con mille ringraziamenti, mi creda
Suo Obbl.mo
PULLE' C. FELICE
Direttore Sanitario dell' Ospedale Ceccarini

Ferrara, 26 Dicembre 1894.
Preg. sig. cav. Camillo Duprè
Ho usato nella mia pratica privata la sua Acqua artificiale di Vichy e dichiaro di averne avuti ottimi effetti nel catarro cronico dello stomaco e dell'intestino, non certo inferiori a quelli che sogliensi avere dall'Acqua Vichy naturale.
ALESSANDRO BENNATI
Arcispedale di S. Anna.

Roma, 1 Gennaio 1895.
Sig. cav. Camillo Duprè
Sono rimasto soddisfattissimo per il buon gusto delle sue Acque. Ho già provato l'acqua purgativa uso Janos e l'ho trovata buona ed efficace. Per quanto dipenderà dalle mie poche forze non mancherò di diffondere l'uso di codeste sue Acque minerali artificiali perfettamente confezionate.
BOMPIANI dott. cav. ARTURO.

Mantova, 1 Giugno 1894.
Egregio sig. Duprè
Ho fiducia che la S. V. I. vorrà rallegrarsi nell'imparare a conoscere un amico o per meglio dire un ammiratore e propugnatore delle sue Acque Artificiali, giacchè varie spedizioni fatte nel Mantovano dalla sua fabbrica, compresa quella al march. Di Bagno, di cui sono medico, sono dovute alle mie raccomandazioni.
Colla massima stima l'ossequio
Obbligatissimo
Dott. LODI GIOVANNI
già primo Assist. alla Clin. Med. del prof. Murri

Verona, 12 Dicembre 1894
Egregio Cavaliere
Le sue Acque artificiali di Vichy per la loro bontà e per la loro squisitezza riuscirono talmente aggradevoli ai miei ammalati di affezioni gastro enteriche, che io le preferisco ad altre simili.
E' inutile perciò che Ella me le raccomandi giacchè le sue Acque minerali artificiali si raccomandano più che tutto per se stesse.
Con tutta stima
Dott. BONUZZI PIETRO
Prof. Docente Patol. speciale Medica
R. Università di Padova

S. Mauro di Romagna, 31 Dicembre 1894.
Stimatissimo sig. Duprè
Le sue Acque minerali artificiali non hanno certamente bisogno di essere raccomandate; sono da tutti conosciute per la loro qualità ed ottima efficacia terapeutica.
Mi compiaccio dichiararle che io le prediligo alle naturali, tanto pel mite prezzo, quanto per la loro azione fisiologica.
Con altissima stima ed osservanza mi creda
Dev.mo
Dott. ENRICO BOFONDI

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals** ecc.

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni,** farmacia S. Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

A TUTTI

Preme di preservare dalle **Tarme** le pellicce, i tappeti, gli abiti le coperte; distruggere il Tarlo **dei mobili**, gli insetti delle camere cucine, **letti**; quelli degli animali domestici — delle piante dei fiori — **TUTTI** devono avere in casa una scattola di **Razzia** Insetticida, e troveranno due cose necessarie in ogni famiglia

L'ECONOMIA E LA PULIZIA

Si vende da J. Neumann e C. Milano, Corso Loreto, 18 e da tutti i grossisti, principali Droghieri, Chincaglieri, Fioricoltori, solo però in scatole **piombate** non sciolta. Badare che ogni scatola di Razzia abbia inciso sul piombo. **J. Neumann e C. - Fiume.**

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco